

ANTHONY STRONG & COLOURS JAZZ ORCHESTRA

Da Cole Porter
a Frank Sinatra

ANTHONY STRONG
voce e pianoforte

MASSIMO MORGANTI
direzione

COLOURS JAZZ ORCHESTRA

Sax

Fabio Petretti
Maurizio Moscatelli
Filippo Sebastianelli
Antonangelo Giudice
Marco Postacchini

Trombe

Giorgio Caselli
Luca Giardini
Riccardo Catria
Samuele Garofoli
Michele Samory

Tromboni

Paolo Mancini
Carlo Piermartire
Paolo Del Papa
Luca Pernici
Pierluigi Bastioli

Chitarra Luca Pecchia

Contrabbasso Gabriele Pesaresi

Batteria Joel Barford

direzione artistica
Silvia Alunni



Biglietti **5 euro**
in vendita presso
New Sinfony (Terni)
(tel. 0744 407104)

Biglietti in vendita online
VIVATICKET

PARTNER
ISTITUZIONALI



CON IL
COFINANZIAMENTO DI



ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONI
ASSOCIAZIONE VISIONINMUSICA
via 1° Maggio, 40 • 05100 Terni
t. 0744 432714 • m. 333 2020747
email • info@visioninmusica.com



visioninmusica.com



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

GRAFICO EMANUELEBATTI



ANTHONY STRONG & COLOURS JAZZ ORCHESTRA

Da Cole Porter
a Frank Sinatra

MERCOLEDÌ
19 GIUGNO
2024

TERNI
ANFITEATRO ROMANO
ORE 21

programma

WHATEVER LOLA WANTS
(Richard Adler / Jerry Ross)

LUCK BE A LADY
(Frank Loesser)

CAN'T TAKE THAT AWAY
(George Gershwin / Ira Gershwin)

CHEEK TO CHEEK
(Irving Berlin)

SIXTEEN TONS
(Merle Travis)

THE WAY YOU LOOK TONIGHT
(Jerome Kern / Dorothy Fields)

ON A CLEAR DAY
(Burton Lane / Alan Lerner)

STEPPIN' OUT
(Irving Berlin)

STRAIGHTEN UP & FLY RIGHT
(Irving Mills / Nat King Cole)

MY FOOLISH HEART
(Victor Young / Ned Washington)

LEARNING TO UNLOVE YOU
(Anthony Strong / Guy Mathers)

GAMBLING MAN BLUES
(Anthony Strong / Guy Mathers)

TOO DARN HOT
(Cole Porter)

THAT KINDA GUY
(Anthony Strong / Guy Mathers)

HALLELUJAH I LOVE HER SO
(Ray Charles)

HIGHER GROUND
(Stevie Wonder)

L-O-V-E
(Bert Kaempfert / Milt Gabler)

THE NIGHT WE CALLED IT A DAY
(Matt Dennis / Tom Adair)

UNFORGETTABLE
(Irving Gordon)

WHEN IT MOVES YOU
(Anthony Strong / Guy Mathers)

ANTHONY STRONG

Con il suo smoking calzato a pennello e il suo fascino sobrio, il pianista e cantante Anthony Strong sembra impersonare il ruolo di *'English gentleman'* che spesso gli viene attribuito. La sua vocalità e il suo stile al pianoforte sono amalgamati da una coinvolgente energia che ha conquistato il pubblico in ogni suo concerto in giro per il mondo. Gli arrangiamenti di questo spettacolo, che unisce il fascino del crooner londinese al carisma di una big band, sono stati scritti dallo stesso Strong insieme a sue composizioni originali che omaggiano i grandi classici del jazz.

Al momento della sua firma con la celebre etichetta discografica Naïve Records, nel 2013, Strong è stato considerato dai media anglosassoni "un eccezionale talento emergente". È finito in prima pagina su *Le Figaro* e i suoi concerti dal vivo sono trasmessi da canali tv nazionali di numerosi paesi europei. Anthony Strong si è formato presso tre delle più importanti scuole di musica d'Inghilterra, iniziando con la musica classica per poi passare al jazz. La passione degli inizi per Oscar Peterson, Bill Evans e Wynton Kelly lo ha poi condotto a Frank Sinatra, Mel Tormé e Nat King Cole: cantare è stata la logica conseguenza. Un'inattesa offerta di lavoro, come sostituto di Jerry Lee Lewis in un musical del West End di Londra, gli ha consentito di sviluppare una spiccata attitudine per il palcoscenico, un'attitudine capace di creare una straordinaria empatia con il pubblico. Il suo album, *Steppin' Out*, ha raggiunto il primo posto nella classifica iTunes Jazz degli Stati Uniti e il colosso radiofonico NPR lo ha inserito in un programma speciale di 60 minuti da Hollywood. Ad oggi, Anthony Strong si è esibito in 26 paesi di 4 continenti, in prestigiosi contesti come il Centro Cultural de Belém di Lisbona, il festival francese Jazz in Marciac, il Marina Bay Sands di Singapore, il Java Jazz Festival e il Litchfield Festival negli Stati Uniti.

anthonystrong.com

COLOURS JAZZ ORCHESTRA

La Colours Jazz Orchestra nasce nel 2002 da un'idea di Massimo Morganti, trombonista, compositore e direttore, che riesce a coinvolgere nel progetto alcuni tra i migliori musicisti marchigiani in una formazione che comprende cinque sax, cinque trombe, cinque tromboni e una ritmica formata da contrabbasso, chitarra e batteria.

Con l'obiettivo di proporre sonorità contemporanee ed innovative, il repertorio dell'orchestra da subito si concentra sulle musiche di Maria Schneider, giovane compositrice americana e figura di riferimento della scena musicale di New York, allieva di Bob Brookmeyer e assistente di Gil Evans.

Successivamente il repertorio si arricchisce con le composizioni di Kenny Wheeler, straordinario trombettista e compositore canadese, con il quale l'orchestra collabora stabilmente dal 2003 e con il quale ha partecipato ad alcuni dei più importanti festival musicali italiani presentando, oltre alla celeberrima *Sweet Time Suite* del disco *Music for Large & Small Ensembles* (eseguita anche con John Taylor al pianoforte), composizioni recenti come la *Suite 2005* in prima esecuzione italiana ed arrangiamenti di celebri brani come *The Man I Love* e *I Should Care* in prima esecuzione assoluta.

Nel giugno 2009 il primo importante lavoro in studio *Nineteen Plus One* (edito da Astarte e Egea) con Kenny Wheeler in veste di solista e compositore. Disco che ha riscosso in breve tempo un notevole successo di critica in Italia e all'estero - da menzionare le 4 stelle date al disco dalla rivista musicale inglese del *The Guardian*.

Nel corso dei suoi 20 anni di attività la Colours Jazz Orchestra ha ospitato alcuni tra i più grandi musicisti del panorama nazionale e internazionale, oltre ai già citati Schneider e Wheeler, anche John Taylor, Scott Robinson, Marco Tamburini, Fabrizio Bosso, Karima, Fabio Concato, Walter Ricci, Francesco Cafiso, Gianluca Petrella, Toninho Horta, Javier Girotto, Baptiste Herbin, Martin Wind, Joe La Barbera e molti altri.

massimorganti.com



NOTE AL PROGRAMMA

In quindici anni di attività, il repertorio che Anthony Strong ha portato in scena in centinaia di concerti e fissato nelle sue incisioni discografiche sembra seguire molteplici filoni, rappresentati efficacemente anche nel programma confezionato per Visioninmusica, insieme alla Colours Jazz Orchestra di Massimo Morganti.

Il primo filone rimanda alle atmosfere di Broadway e Hollywood, con brani nati per musical o film, che successivamente hanno superato i confini del teatro o dello schermo cinematografico, divenendo jazz standard a pieno titolo, con vita autonoma. Basti pensare a *Too Darn Hot* di Cole Porter, scritta per il musical *Kiss me, Kate* (1948), poi ripresa da Ella Fitzgerald (1956) e Mel Tormé (1960). In molti casi, agli interpreti originali dei musical - Fred Astaire su tutti - hanno fatto seguito i più grandi jazzisti: di questi Strong raccoglie l'eredità, senza imitare o riprodurre, ma reinterpreta ogni brano con la sua brillante raffinatezza. Così appaiono gli storici pezzi di Irving Berlin (*Cheek to Cheek*), Jerome Kern (*The Way You Look Tonight*) e George Gershwin (*They Can't Take That Away From Me*), che con Strong risuonano di rinnovata freschezza. E questo avviene anche per *Sixteen Tons*, canzone non tratta da musical, che però dalla sua prima incisione del 1946 vanta innumerevoli cover. Sulla scia di Frank Sinatra, Nat King Cole e Tony Bennett, Strong eccelle anche nel peculiare stile vocale dei cosiddetti *crooners*: artisti che adottano un modo di cantare profondo, intimo, ricco di nuances e con tratti quasi sussurrati. Tra il secondo dopoguerra e la fine degli anni Sessanta questo stile raggiunse la massima popolarità: qui riproposta con *The Night We Called It a Day*, *Unforgettable* e *Steppin' Out*.

Il terzo filone affrontato da Strong va oltre le precedenti categorie e raggiunge senza remore l'R&B di Ray Charles (*Hallelujah, I Love Her So*) e Stevie Wonder (*Higher Ground*).

Non mancano infine le composizioni originali, che segnano il suo percorso compositivo, accanto a quello di arrangiatore e performer: *That Kinda Guy*, tratta dal suo album d'esordio *Guaranteed!* (2009); *When It Moves You*, da *On a Clear Day* (2015); *Gambling Man Blues*, da *Me and My Radio* (2019).

Attilio Bottegal